

SAMOGGIA, OTTAVIANO (detto FERRUCCIO)

Nasce a Portomaggiore (FE) il 27 novembre 1896 da Gaetano e Adalgisa Vaglia, lattoniere. Chiamato comunemente Ferruccio aderisce giovanissimo agli ideali anarchici e il 14 ottobre 1920 interviene alla manifestazione conclusasi con incidenti e scontri con le forze di polizia, in particolare davanti alla caserma – chiamata il Casermone – della Guardia regia, in via de' Chiari, angolo via Cartolerie. Il tragico bilancio è di sette morti: cinque lavoratori e due agenti. Numerosi i feriti. Samoggia è arrestato, ma prosciolto in istruttoria e scarcerato il 18 aprile 1921. Come lui, sono arrestati, prosciolti in istruttoria e liberati alla vigilia del processo Alberto Balboni, Giuseppe Corazza, Albino Ferrarini, Renato Pulega, Celesta Sanley, Armando Sarti, Augusto Serenari, Antonio Venturi, Vittorio Zaccaria e Dante Zucchini. Nel 1924 Samoggia emigra clandestinamente in Francia e rientra in Italia nel 1936. Nel 1940 è arrestato a diffidato perché svolge attività politica antifascista. Muore a Bologna il 22 giugno 1953. (N. S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*.